

VERBALE DI CONSIGLIO PROVINCIALE DEL 4 MAGGIO 2011

MOZIONE DEI CONSIGLIERI PERNIGOTTI E BIANCHINI IN MERITO AL COINVOLGIMENTO DELLA PROVINCIA IN UN'OPERA DI SENSIBILIZZAZIONE CONTRO LA DIFFUSIONE DEL BURQA NEI LUOGHI PUBBLICI

PERNIGOTTI

Tempo fa abbiamo presentato una mozione, il consigliere Bianchini ed il sottoscritto, dopo aver verificato, con tanto di fotografie, che nel nostro territorio è comparso pubblicamente il burqa. Le fotografie le ho fatte in una giornata domenicale, nella zona dell'Acquario. Ho potuto verificare che la cosa durava da alcune domeniche, non solo nel lato cittadino a mare, ma anche all'interno, dove ho notato la stessa presenza del burqa, che peraltro non ho potuto documentare perché chiaramente nei carruggi non è facile fotografare altre persone, e probabilmente non è neanche corretto farlo. Però spero che il contributo che porto oggi abbia un valore al di là delle fotografie scattate.

Ci siamo resi conto che è comparso pubblicamente il burqa. A dire il vero, io non volevo fare questa mozione, era mia intenzione soprassedere, finché non ho verificato che un comune del milanese, guidato dal centrosinistra, ha fatto propria una mozione in tal senso. Questo che abbiamo rilevato allo stato embrionale nel nostro territorio là sta accadendo in modo diffuso. Non avrei preparato, con il consigliere Bianchini, questa mozione, se prima non avessi verificato che anche in un comune di centrosinistra la stessa era stata presentata con le stesse motivazioni, che noi qui abbiamo riscritto in modo molto più blando, cercando di utilizzare parole che non fossero di offesa per nessuno.

A me sta a cuore che le regole del vivere civile, che abbiamo raggiunto in decenni di Lotte, anche con il contributo della sinistra e del centrosinistra, non vengano in un attimo spazzate via da nuovi modelli di comportamenti e di vestire, che provengono da tradizioni e culture fortemente diverse dalle nostre. Abbiamo voluto indicare la dignità fondamentale della persona e della donna nel nostro paese, cercando di tutelarla anche sotto questo punto di vista. Ripeto che non sarei mai arrivato a condividere questo documento con il consigliere Bianchini se prima non avessi verificato che, non in un comune leghista, ma in un comune governato dal centro sinistra, la questione è stata posta nello stesso modo, ponendo la necessità di impegnarsi e coinvolgere tutti i comuni per sensibilizzare sul problema, perché il burqa nei luoghi pubblici non ci deve essere. Le persone devono essere a viso scoperto! Questa è una regola che può essere considerata banale per noi, ma non

credo che sia banale per quelle donne che sono costrette, ribadisco costrette (provate a infilarvi una volta quell'indumento per capire cosa significa), a indossare il burqa.

Immagino che potrete condividere questa mozione, che non ha nessun riferimento strumentale, a livello religioso o di provenienza, ma che vuole solo affermare un principio che vorremmo tanto, io e il consigliere Bianchini, che fosse condiviso.

Mi sembrerebbe veramente importante che questa mozione fosse condivisa, perché affermerebbe un principio rispetto a un fenomeno che, a livello embrionale, io ho potuto verificare, ho fatto anche delle fotografie, si sta verificando anche nel nostro territorio. A mio avviso questo è grave. Dobbiamo con metodi e modalità giuste, quindi con il dialogo, intervenire immediatamente, nel miglior modo possibile, non per impedire, ma per spiegare alla popolazione che viene a vivere nel nostro paese che questo tipo di copertura integrale del corpo qui non può essere concessa.

Quindi, senza arrivare ad una sostanziale costrizione, opponendoci con forza, si tratta, come sostiene la mozione, che è scritta in modo molto delicato, di coinvolgere e sensibilizzare. Non aspettiamo che debbano intervenire, come per legge deve fare, il vigile urbano piuttosto che il tutore della legge per affermare che non si può andare pubblicamente in giro con il volto completamente coperto. Cerchiamo ciò in modo civile, attraverso un percorso che la provincia può condividere con i comuni. Ma non si può fare finta di niente.

Se le cose le affrontiamo allo stato embrionale, dall'inizio, forse riusciamo a ottenere un intervento significativo. Se invece lasciamo che accada com'è successo a Milano e nei comuni limitrofi, dove la situazione è molto peggiore, finiamo per arrivare a quell'atteggiamento aggressivo e strumentale che proprio il centrosinistra non vuole.

Lo ripeto per non essere frainteso: non avrei mai presentato questa mozione con il consigliere Bianchini se non ci fosse stato un comune del centro sinistra della cintura milanese a prendere quell'iniziativa. Noi l'abbiamo resa molto più morbida e comprensibile.